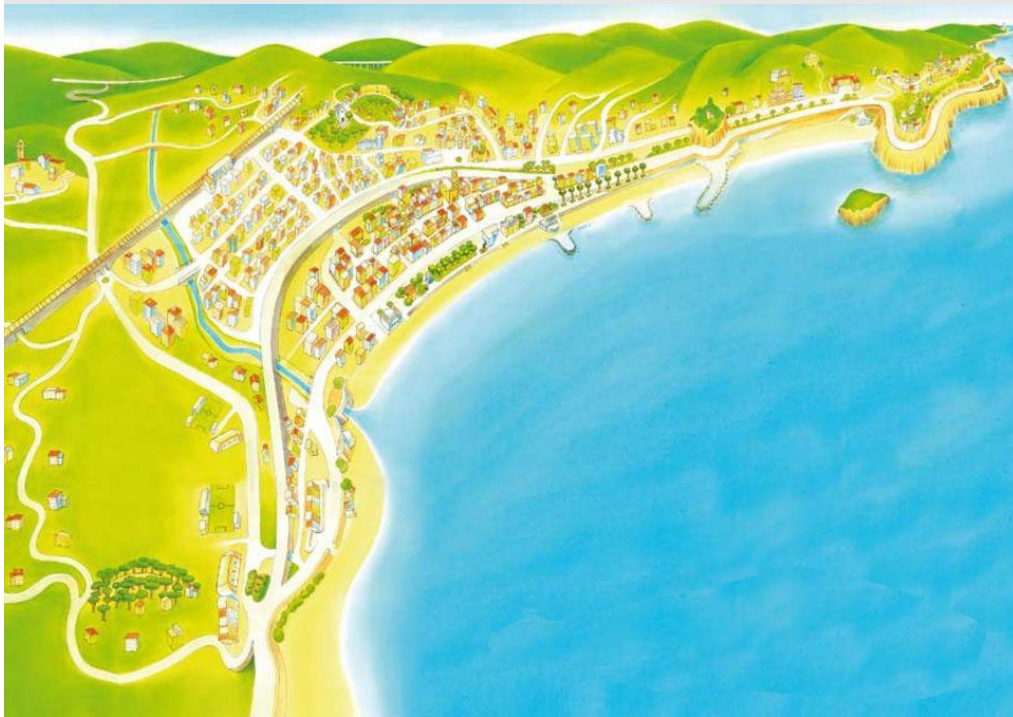


Carlo “*Carlin*” Centi



Premio internazionale Spotorno di giornalismo

“Oltre i confini del Rio Torbora e dell’Acqua Nella”

a cura di

Bruno Marengo e Pinuccio Bausone

“Oltre i confini del Rio Torbora e dell’Acqua Nella”

Carlo Centi

*“La democrazia è fragile, e a piantarci sopra troppe bandiere si sgretola.
La libertà è come la poesia, non ha bisogno di aggettivi”*

Enzo Biagi

Presentazione

di Bruno Marengo

Tanti avrebbero potuto essere i modi e i contenuti per fare un piccolo regalo all'amico e compagno Carlo, "Carlin", Centi utilizzando una pubblicazione. Le lunghe, giovanili, passeggiate notturne sul lungomare a parlare di Che Guevara, di politica, di cultura e di donne (di motori no perché non sono mai stati nelle nostre corde). I picchetti, durante gli scioperi del '69, all'ACNA, in Ferrania (io con il mio vecchio montgomery, lui con l'eskimo d'ordinanza sopra la giacca e la cravatta da ragioniere-bancario). Le lotte per le riforme, per il lavoro, contro il terrorismo di ogni colore, le grandi manifestazioni contro la guerra in Vietnam. Gli scherzi goliardici a colpi di gavettoni in "notti tentacolari", il bar, le partite a tresette e a pinnacolo. Il "Gruppo Spontaneo" ("Analisi di un paese") con tanti amici e compagni spotornesi. Io comunista, lui socialista. L'impegno in Comune dove abbiamo cominciato a considerare che il vecchio detto "chi è a terra giudica, chi è in mare naviga" poteva avere qualche fondamento. Le tante riunioni, molto partecipate (amiche, amici, compagne, compagni, della sinistra spotornese) sui temi politici, culturali e di amministrazione locale; gli scontri, le polemiche con l'opposizione, in un clima "quasi sempre corretto". Le serate a discutere in casa di Piero Bertolotti, "u megu", allora Sindaco. L'acquedotto che perdeva, le fognature mancanti, il piano regolatore, la scuola, i convegni, i servizi, la stagione estiva da organizzare, il quadro politico locale, gli impianti sportivi, la biblioteca, il giornalino del Comune, i finanziamenti da trovare, la vigilanza da organizzare durante i giorni delle "bombe di Savona", il parco del Monticello in costruzione, la Casa di riposo da realizzare a Villa Berlingieri e via discutendo. E poi a perdersi oltre i "confini del Rio Torbora e dell'Acqua Nella" (storica indicazione di Carlin). Tante parole tra amici e tanto lavoro. E poi, dopo Bertolotti, il suo impegno da Sindaco e io a dargli una mano con i compagni e gli amici.

E i tanti impegni amministrativi e politici sulla nostra strada. Candidati nel 1990, io in Regione e lui in Provincia, nelle liste del PCI. Nel 1999, ancora insieme, candidati in Provincia nelle liste di Rifondazione Comunista. E nel 2004 lui a darmi una mano a diventare Sindaco del mio paese e poi ad aiutarmi ad affrontare i problemi.

I nostri viaggi per l'Italia, a volte rocamboleschi, a scoprire novità, paesaggi, "luoghi dell'anima". La condivisione di momenti sereni, di soddisfazioni, di delusioni, a volte di amarezze, di vittorie, di sconfitte; sempre pronti a ricominciare. Tutto questo e molto altro ci sarebbe da sviluppare per fargli un piccolo regalo, ma mi è capitato in mano, riordinando delle carte, un suo scritto dove ha raccontato la storia dei Premi di giornalismo ai tempi in cui era Sindaco. Uno scritto che ha presentato all'inaugurazione del Premio internazionale Spotorno nuovo Giornalismo organizzato dal Comune nel 2013. C'è tutto il suo stile: asciutto, preciso, con puntuali riferimenti al contesto storico. Ne ho parlato con l'amico Pinuccio Bausone, Presidente del Circolo Socio Culturale "Pontorno", che dal suo "covo" dei Bagni Rosita sforna pagine di storia, di cultura, di tradizioni della nostra Comunità. Si è deciso di realizzare, ho consultato anche Piero Bertolotti e Lello Ceravolo, una piccola pubblicazione, da dedicargli, confidano su Pinuccio che in questo campo è un mago. La prima parte comprende il suo scritto sul Premio Spotorno di Giornalismo prima edizione, la

seconda la sua partecipazione all'inaugurazione del Premio internazionale Spotorno nuovo Giornalismo le cui edizioni si sono svolte in epoca più recente. Un segno di amicizia. Speravamo di farglielo portare da Babbo Natale ma, in questi tempi perigliosi, non ce l'abbiamo fatta, allora ci siamo dovuti affidare alla Befana sicuri che Carlin avrebbe gradito di più perché seppur "Befana" è pur sempre appartenente all' "Eterno femminile regale" del grande Carducci (tanto per andare oltre i "confini del Rio Torbora e dell'Acqua Nella").

Grazie Carlin, un abbraccio da parte di tutti noi.



Tre Sindaci di Spotorno: Piero Bertolotti, Carlin Centi, Bruno Marengo, qualche anno fa... tra le palme del Palace ma oltre i "confini del Rio Torbora e dell'Acqua Nella" ...



Il Consiglio Comunale di Spotorno convocato in seduta straordinaria il 7 febbraio 1977 ascolta il discorso del Sindaco dimissionario dott. Piero Bertolotti (... D'altro canto, se oggi sono venuto nella determinazione di abbandonare questa scomoda poltrona, ciò è dovuto al fatto che la mia attività professionale si è fatta pressante e mi trovo impegnato, più di quanto io stesso immaginassi, in un lavoro scientifico che richiede tempo costante, spostamenti frequenti, utilizzo più congruo del mio tempo libero. Ho appreso e preso molto, facendo il Sindaco per voi, ho fatto un'esperienza straordinaria, piena di insegnamenti, di emozioni, di stimoli, e vi sono infinitamente grato per avermela permessa...). Nella stessa seduta Carlo Centi è stato eletto Sindaco.

Premio Internazionale “Spotorno” di Giornalismo

Edizioni 1978, 1979, 1981, 1982, 1985, 1987,

raccontate da Carlo Centi

(Sindaco di Spotorno durante le edizioni '78, '79, '81, '82)

durante la prima edizione del

Premio internazionale Spotorno nuovo Giornalismo nel 2013



1978, Carlo Centi durante la prima edizione del Premio Spotorno di Giornalismo nella Sala Convegni Alga Blu.

Ancora una volta, come spesso accade, sia nella vita privata come nelle vicende pubbliche, combinazioni fortuite, possono sviluppare buoni risultati. Il Premio Internazionale “Spotorno” di giornalismo nacque da una felice coincidenza. Infatti, nella primavera del 1977 il giornalista Giorgio Sguerso*, spotornese d’adozione, propose all’assessore al turismo Matteo Ravera ed al sottoscritto, la possibilità di tenere il Congresso nazionale dei giornalisti cattolici a Spotorno.



Matteo Ravera a sinistra e Carlo Centi all'epoca rispettivamente Assessore al Turismo e Sindaco di Spotorno

Naturalmente aderimmo immediatamente ed alla fine delle due giornate dei lavori, ci avvicinarono Saverio Barbati ed Antonio Garbarino, rispettivamente presidente, nazionale il primo, e regionale il secondo, dell’Ordine dei giornalisti. Ci proposero l’istituzione, con cadenza annuale, di un Premio Internazionale di Giornalismo. La proposta fu accolta da noi con entusiasmo e con la fattiva collaborazione di tutti gli addetti, organizzammo per la primavera del 1978 la prima edizione.

*Giorgio Sguerso, decano dei giornalisti liguri. (Genova il 21 marzo 1922-17 agosto 2011) era iscritto nell’Ordine dei giornalisti liguri, elenco professionisti, dall’1 gennaio 1956. Giorgio Sguerso è stato cronista del Corriere Mercantile di Genova e ricopriva l’incarico di presidente onorario dell’Ucsi – Unione Cattolica della Stampa Italiana, gruppo della Liguria.

In quel lontano maggio il Premio Spotorno di giornalismo fu conferito alla memoria del giornalista Carlo Casalegno, vittima come tanti altri in quegli anni, di un rituale sanguinario, quello delle Brigate Rosse, e mentre consegnavo il Premio ad Arrigo Levi, direttore de La Stampa, giornale per il quale Carlo Casalegno scriveva, ricordavo che l'omaggio ad un giornalista caduto in quel modo così barbaro, s'inscriveva nel concetto "Per noi uccidere un giornalista, un uomo, a sangue freddo, è come bruciare libri, recidere un fiore, sporcare il mare, distruggere i boschi e gli uliveti; la democrazia è indivisibile e non è un regalo".



Il 16 novembre 1977 alle ore 13.55, mentre stava ritornando nella propria abitazione in corso Re Umberto 54 per il pranzo, Carlo Casalegno fu vittima di un agguato da parte di un gruppo di fuoco della colonna torinese delle Brigate Rosse. Nonostante un apparente miglioramento, il vice-direttore de La Stampa morì il 29 novembre 1977, dopo 13 giorni di agonia.

Nel settembre del 1979 si svolse il secondo Convegno Nazionale di Giornalismo con l'assegnazione del premio a Peter Nichols, corrispondente da Roma del "Time" di Londra. Al giornalista londinese feci presente il nostro riconoscimento per il suo grande valore professionale ed il suo impegno civile, e ricordai che in quello storico anno un avvenimento di grande rilievo politico e culturale, quale quello delle elezioni a suffragio diretto del nuovo



Comune di Spotorno
Ordine dei Giornalisti
Consiglio Nazionale

PREMIO INTERNAZIONALE
SPOTORNO
DI GIORNALISMO
II EDIZIONE 1979

Con il patrocinio del
Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti

RELAZIONI E INTERVENTI

SPOTORNO 15 SETTEMBRE 1979



1977 Peter Nichols durante la presentazione in Campidoglio del volume "La scelta italiana"

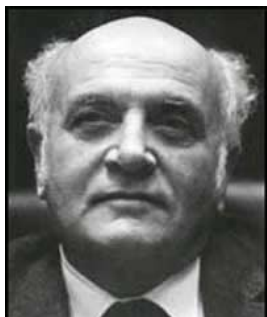


Parlamento Europeo, era destinato ad incidere profondamente nella vita dei popoli comunitari.

Proseguì dicendo: “E’ necessario quindi un Parlamento Europeo che sia in grado di cambiare metodi di governo, programmi ed indirizzi per affrontare quei temi che incombono alle soglie dell’anno 2000, per indirizzare quei nuovi fermenti politici, culturali e sociali che premono sull’Europa e all’interno dei diversi Paesi, le cui singole dimensioni appaiono insufficienti per gestirli positivamente, perché appare ormai chiaro per tutti che viviamo un momento storico mondiale nel quale la sola dimensione nazionale non è più sufficiente per affrontare problemi di grande rilievo quali quelli posti dallo sviluppo e dalla pace”.

Sono passati trentacinque anni ma quei cambiamenti istituzionali con un Governo europeo eletto da tutti i cittadini, quelle riforme di sviluppo e di garanzia di lavoro,

quell'integrazione tra i vari popoli europei, quei diritti uguali per tutti, sono rimasti lettera morta. Si è provveduto solo ad una unione monetaria e finanziaria che differenzia ancor più i singoli Paesi. L'Europa pensata da Altiero Spinelli era una federazione con un patrimonio spirituale e culturale comune. Molto diversa dalla realtà attuale.



Altiero Spinelli (Roma, 31 agosto 1907 – Roma, 23 maggio 1986) è stato un politico e scrittore italiano, sovente citato come padre fondatore dell'Unione europea per la sua influenza sull'integrazione europea post-bellica. Antifascista, nel 1941 scrisse dal confino di Ventotene, con Ernesto Rossi, il "Manifesto di Ventotene", un documento per la promozione dell'unità europea. Nel 1979 fu eletto nel Parlamento Europeo nelle liste del PCI come indipendente.

Nel maggio del 1981 con la terza edizione del Premio Spotorno di Giornalismo fu premiato un giornalista di grande valore professionale, che seppe semplificare concetti scientifici e portare la cultura e la scienza in modo semplice e comprensibile alla gente.

Piero Angela (Torino, 22 dicembre 1928 è un divulgatore scientifico, giornalista, conduttore televisivo e saggista italiano. Noto soprattutto come ideatore e presentatore di trasmissioni di divulgazione in stile anglosassone, con cui ha dato vita a un filone documentaristico della televisione italiana, e per il suo giornalismo scientifico anche espresso in numerose pubblicazioni saggistiche, incominciò la carriera come cronista radiofonico, divenendo poi inviato e affermandosi successivamente come conduttore del telegiornale Rai.



L'attività svolta da Piero Angela in vari settori del giornalismo, il suo costante sforzo divulgativo dell'informazione, la capacità di rendere accessibile il

sapere scientifico, l'attento studio di novità anche appartenenti al mondo esterno della ricerca, furono le ragioni della bontà della scelta di premiare per la terza edizione del Premio internazionale Spotorno di giornalismo, Piero Angela.

In quella occasione tentai di chiarire il ruolo del Comune, che deve essere di stimolo nei confronti della gente per essere sempre partecipe ai grandi problemi della società. L'Ente Locale non può essere solo erogatore di servizi, ma anche tramite tra il mondo della cultura e le grandi masse. Proseguì affermando che occorre battere strade nuove ed attraverso una riflessione culturale ben meditata, sottoporre ad ampia riflessione il rapporto fondamentale su cui poggia il nostro Paese: il ruolo dell'Ente Locale quale momento d'incontro tra cultura e società civile.



*Villa Albini sede del
Comune di Spotorno*

Senza fare l'inventario dei problemi che sono a tutti ben presenti, come non rilevare che la nostra democrazia ormai

adulta ha, in primo luogo, da risolvere nodi decisivi quali quelli rappresentati dai giovani che non solo cercano, e giustamente, di poter lavorare, ma chiedono anche una diversa vita collettiva, una tensione morale e culturale che sia di stimolo alla chiarezza, alla giustizia sociale, ad una democrazia che viva e si rafforzi perché in grado di rinnovarsi, di essere all'altezza dei tempi, facendo sì che ciascuno si senta soggetto e protagonista della propria vita.

E poi dissi ancora: questo modo d'essere necessita negli anni '80 di ulteriori spazi d'espressione, rivendica un'autonomia effettiva della società civile che ricerchi modi di rappresentanza reale là dove l'intreccio della questione sociale è più forte e più urgenza di partecipazione viene dai cittadini, dai grandi comparti sociali della scuola, della cultura, dei luoghi di lavoro, espressioni di una qualità pluralistica che pone riconsiderazioni più generali del rapporto tra cittadino, potere e politica e chiede una diversa qualità della vita individualmente e collettivamente considerata.

Queste cose le dissi nel maggio del 1981, sembrano scritte oggi o ieri. Il nostro Paese in 35 anni non solo non è stato capace di risolvere i problemi in essere, ma la classe politica e dirigenziale ha reso la situazione ancora più drammatica e stagnante.

Il 3 settembre del 1982 si svolse la quarta edizione del Premio internazionale Spotorno di giornalismo con la premiazione di una giovane ed intelligente giornalista, Barbara Spinelli, in quel momento corrispondente dall'estero per il suo giornale. Oggi, ancor più di 30 anni

fa, posso affermare che la mia stima nei confronti della giornalista è infinitamente aumentata. Considero Barbara Spinelli una giornalista straordinariamente intelligente, con un bagaglio culturale grandioso, una capacità d'analisi dei problemi della convivenza civile del nostro Paese eccezionale, e sono dispiaciuto, oltre naturalmente per i gravi fatti accaduti in Italia la sera della premiazione, anche perché la consegna del Premio fu fatta successivamente in modo non formale.



Barbara Spinelli (Roma, 31 maggio 1946) è una giornalista, saggista e politica italiana.

Inizia la propria carriera giornalistica scrivendo articoli per Il Globo. È stata poi tra i fondatori del quotidiano La Repubblica per poi passare, tra il 1984 ed il 1985, a collaborare col Corriere della Sera e La Stampa, dapprima in qualità di corrispondente da Parigi, dove finì per vivere, e poi come editorialista. Nell'ottobre del 2010 ritornò a lavorare per Repubblica. Figlia di Altiero, eletta nel 2014 nel Parlamento Europeo, lista L'altra Europa con Tsipras della sinistra italiana.

Infatti, in ossequio alla firma da me posta insieme con altri 1300 Sindaci sull'appello “Contro la fame nel mondo”, stavo iniziando a ricordare i drammatici avvenimenti in Libano in quel momento, dove tutto un popolo veniva, giorno dopo giorno, consumato ed estinto dalla violenza e dal cinismo più barbaro, quando improvvisamente il presidente dei corrispondenti stranieri in Italia, Redford, giunse affannato dal fondo del salone per parlare con il presidente Barbatì, che subito mi chiese di sospendere il mio intervento e mi comunicò un evento sconvolgente: poco prima, a Palermo, la mafia aveva

ucciso il generale Dalla Chiesa, sua moglie ed un agente della scorta.

GAZZETTA DI PARMA
Anno LVII - N. 231 - L. 500
QUOTIDIANO REPUBBLICANO FONDATAO NEL 1923
Sabato 1 novembre 1982

UN ALTRO EFFERATO, TREMENDO CRIMINE DELL'ORGANIZZAZIONE MAFIOSA

Il generale Dalla Chiesa, la moglie e un agente assassinati a Palermo

Il profeta e la consorte viaggiavano su un'aereo, quando alcune persone, su 4 auto e una moto di grossa cilindrata hanno sparato



Era stato tenente a Parma
A cura di alcuni ispettori di operazioni di polizia giudiziaria
di Totò - Foto: Pp

Una carriera folgorante: fino ai vertici dell'Arma

ella c]

Sospenderemo immediatamente la manifestazione in segno di partecipata solidarietà. Il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Saverio Barbati, il presidente della Federazione editori, Giovanni Giovannini, ed io, in qualità di Sindaco di Spotorno, rilasciammo un comunicato congiunto che diceva: "Elevando una sdegnata e fermissima protesta per quest'ulteriore incivile assassinio, che imbarbarisce ulteriormente il nostro Paese, auspichiamo un ristabilimento dell'ordine, per la salvaguardia delle Istituzioni e quindi per il mantenimento delle libertà civili".

Nel 1985 si svolse, Sindaco di Spotorno il caro amico Antonio Murialdo, la quinta edizione del Premio internazionale Spotorno di giornalismo, assegnato al grande Enzo Biagi.



La scomparsa di Enzo Biagi: Spotorno lo premiò nel 1985. Camillo Sbarbaro: il convegno

Nel 1978 si tenne la prima edizione del Premio Internazionale Spotorno di Giornalismo e fu assegnato alla memoria di Carlo Casalegno, giornalista assassinato dalle Brigate Rosse. Fu il Sindaco Carlo Centi a consegnare il premio ad Arrigo Levi, direttore della Stampa. Nel 1985 fu il Sindaco Antonio Murialdo a consegnare il premio ad Enzo Biagi. La Giuria, presieduta da Guido Guidi, presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti, era composta da Antonio Garbarino, Giovanni Giovannini, presidente della Federazione italiana editori, Miram Mafai, presidente nazionale della Federazione nazionale della stampa, Rinaldo Magnani, presidente della Regione Liguria, Antonio Murialdo, sindaco di Spotorno, Stefano Porcu, presidente del Consiglio regionale ligure dei giornalisti, Dennis Redmont, stampa estera, Sergio Zavoli. Il Sindaco Bruno Marengo, nell'intervista, parla del ricordo di quegli anni, del ruolo di Biagi nel mondo del giornalismo italiano.

D: Sindaco, la scomparsa di Enzo Biagi ha suscitato una grande emozione. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano lo ha ricordato come una "grande voce di libertà". Nel 1985 venne a Spotorno a ritirare il Premio Internazionale Spotorno di giornalismo alla sua quinta edizione. Che ricordo ha del Premio, nelle varie edizioni, e della presenza di Enzo Biagi?

Sindaco: «Si trattava di una manifestazione di carattere internazionale di grande rilievo con giurie prestigiose. Basta leggere la rassegna stampa dell'epoca per rendersene



Il momento della consegna del Premio Internazionale Spotorno di Giornalismo a Enzo Biagi nel 1985. Sindaco Antonio Murialdo

conto. Si teneva nella sala convegni comunale "Alga Blu". Ricordo la prima edizione nel 1978, Sindaco Carlo Centi, con la premiazione alla memoria di Carlo Casalegno. In allora, ero Consigliere comunale. Nel 1985 furono il Sindaco Antonio Murialdo, l'Assessore alla cultura Silvano

Ferrando e Matteo Ravera, Presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, a seguire gli aspetti culturali e organizzativi. Un valido contributo, a tutte le edizioni, lo diede Giannina Montanaro. Oltre al Premio, si svolgevano tavole rotonde, convegni e dibattiti su temi di grande attualità.

Quell'anno si tenne il Convegno di studi su giustizia e informazione "Processo a giudici e giornalisti", promosso dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, dalla Federazione Nazionale della Stampa e dall'Associazione Nazionale Magistrati. Ricordo l'applauso prolungato che seguì al breve discorso di Enzo Biagi durante la premiazione. Segno di stima, di affetto, di riconoscenza, all'uomo e al giornalista».

D: Dalle sue parole traspare una grande ammirazione per Enzo Biagi. Sindaco: «Enzo Biagi durante la sua vita è stato inviso a molti potenti ma era amato e seguito dalle gente semplice. È stato un partigiano di Giustizia e Libertà, era una persona onesta e gentile, un giornalista libero, come non ammirarlo e non rimpiangerlo. Mi ha colpito una sua frase: "La libertà è come la poesia, non ha bisogno di aggettivi"».

Silvia Campese ■

Convegno

Continua l'impegno dell'Amministrazione comunale in ambito culturale. Molto importante è stato il Convegno nazionale di studi "Camillo Sbarbaro in versi e in poesia" organizzato dal Comune il 14 e 15 dicembre scorso con l'Università di Genova, la Fondazione De Mari, la Regione Liguria e la Provincia di Savona. Nell'occasione è stato presentato il volume "Lettere a Lucia 1931-1967".

Assessore Annunziata Gallo: «Questa antologia di lettere inedite inviate da Camillo Sbarbaro a Lucia Morgup Rodocanachi, nel periodo che va dal 1931 al 1967, conclude il percorso di riavvicinamento alla vita e all'opera del poeta, avviato nel 2006 con la pubblicazione del regesto. La pubblicazione dell'antologia, il convegno, la mostra di foto e documenti dell'autore rappresentano l'omaggio che il Comune di Spotorno ha voluto rendere al "suo" poeta per ricordarne il 40° anniversario della morte avvenuta il 31 ottobre 1967. Un omaggio che ha visto la consegna di una borsa di studio per la miglior tesi di laurea su Sbarbaro, con la speranza che un numero sempre maggiore di giovani si avvicini all'opera del poeta».

D: Già in passato il Comune aveva organizzato giornate di studio in memoria del poeta.

Assessore: «Sì, sono diverse le iniziative che si sono susseguite nel tempo a partire dal "Convegno nazionale di studi su Camillo Sbarbaro" del 1973. Il nostro impegno è quello di proseguire proprio su questa strada che è quella della riconoscenza. Carlo Bo, presente al Convegno del 1973, ha scritto: "Con Sbarbaro non si sa bene da dove bisogna cominciare. Gli dobbiamo troppo e riconosciamo che il nostro debito vale in regioni, troppo distanti e oscure, a zona d'assoluto perché si possa accontentarci di una notizia, di un intervento meccanico di storia letteraria"».

Il Giornalino del Comune "Spotorno Informa" riporta la notizia della scomparsa di Enzo Biagi e lo ricorda quando nel 1985 il Sindaco di Spotorno Antonio Murialdo gli consegna il premio internazionale di giornalismo.

Enzo Marco Biagi (Lizzano in Belvedere, 9 agosto 1920 – Milano, 6 novembre 2007) è stato un giornalista, scrittore, conduttore televisivo e partigiano italiano. È stato uno dei volti più popolari del giornalismo italiano del XX secolo. Va considerato un maestro del giornalismo contemporaneo e della comunicazione, noto per le sue importanti inchieste.

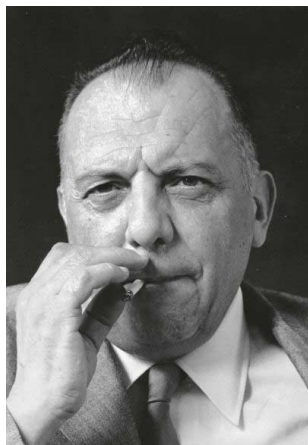
Ricoprì la carica di direttore di Epoca (1953-60), del Telegiornale presso la RAI (1960-62), de Il Resto del Carlino (1970-71), per divenire quindi inviato speciale de La Stampa e del Corriere della sera.

È stato poi collaboratore de La Repubblica, tornando successivamente (1989) a scrivere per il Corriere della sera; titolare di una rubrica su "Panorama", dal 1996 iniziò a scrivere su L'Espresso.

Tra le numerose trasmissioni televisive, vanno ricordate le settecento puntate de "Il fatto", vera cattedra dalla quale B. ha fustigato con garbo e fermezza il decadimento della politica italiana, motivo di allontanamento nel 2001 dalla RAI.



Nel 1987, Sindaco di Spotorno la professoressa Margherita Robatto, fu tenuta la sesta edizione del Premio Spotorno di giornalismo assegnato a Egisto Corradi.



Egisto Corradi (Parma, 22 maggio 1914 – Milano, 25 maggio 1990) è stato un giornalista, scrittore e militare italiano.

Di lui Indro Montanelli scrisse che «sui fatti di guerra, e non soltanto di guerra, cui aveva partecipato, Corradi era la Corte di Cassazione: lo sapevano e lo riconoscevano tutti i giornalisti di tutto il mondo. Tutti, meno Corradi. La sua umiltà superava anche la bravura, e poteva diventare perfino fastidiosa». E ancora: «Non ci fu mai verso di persuaderlo che era un grande inviato speciale, anzi un maestro. Si considerava un semplice cronista, e forse è proprio per questo ch'era diventato un maestro»

L'edizione del Premio Spotorno di Giornalismo del 1987 fu l'ultima. Nel 2013, si ripartì con il Premio internazionale Spotorno nuovo Giornalismo che si svolse negli anni 2013, 2014, 2015, 2016. Nel 2013, fu inaugurato con una mostra sulle vecchie edizioni. Carlo Centi fu invitato all'inaugurazione ed intervenne raccontando gli anni del Premio internazionale Spotorno di Giornalismo (il primo anno si chiamò Premio Spotorno di Giornalismo), nel contesto del tempo presente e delle prospettive future.



27 Agosto 2013

Al via domani il Premio Internazionale Spotorno Nuovo Giornalismo di Redazione - 27 Agosto 2013 -

Conto alla rovescia per il taglio del nastro del Premio Internazionale Spotorno Nuovo Giornalismo che prenderà il via domani alle ore 15,00 al Centro Congressi Palace. L'evento, fortemente voluto dal Comune di Spotorno, Assessore al Turismo Franco Riccobene, insieme alla Polisportiva Spotornese, sotto il patrocinio dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, con il contributo della Regione Liguria, della Provincia di Savona e della Fondazione De Mari – Cassa di Risparmio di Savona, vanta il sostegno di numerosi sponsor. Tre giorni intensi, da domani a domenica, che trasformeranno il Comune di Spotorno in un centro di dibattito e incontri sul futuro della comunicazione e del giornalismo. Grandi nomi della carta stampata, della televisione e del web si daranno appuntamento nei

Beach Camp, al Molo Sirio, venerdì e sabato pomeriggio a partire dalle 15, coordinati dal Presidente di Giuria, Gianni Riotta, docente di New Media a Princeton, editorialista de La Stampa, già direttore del Tg1 e de “Il Sole 24 ore”, e da Daniele Bellasio, caporedattore centrale de “Il Sole 24 Ore”, responsabile della redazione Commenti, inchieste e attività social media, già condirettore del mensile “IL” e vicedirettore esecutivo del quotidiano “Il Foglio”.

Momento clou della tre giorni sarà il conferimento dei premi #sbarbaro e #primizie, domenica mattina ore 10,00, rispettivamente a Gianni Clerici, uno dei maggiori esperti di tennis nel mondo, nonché ex tennista, giornalista e scrittore senza bisogno di presentazioni, e a Serena Danna, giornalista, si occupa di culture digitali al Corriere della Sera, dove è redattrice del supplemento culturale La Lettura, autrice del saggio Prodotto Interno Mafia (Einaudi). Musica e spettacolo infine, con Paolo Jannacci domani sera alle 21,00 in piazza della Vittoria, e con Francesco Baccini, sabato sera, sempre alle 21.



Premio Internazionale Spotorno Nuovo giornalismo 2013, Sala Convegni Palace da sinistra: Carlo Centi, Serena Danna e Gianni Clerici (Premiati), Gianni Riotta, il Sindaco Gianpaolo Calvi



Roby Giannotti consegna a Gianni Clerici una sua ceramica alla presenza del Sindaco Gianpaolo Calvi e di Gianni Riotta



Franco Riccobene e Carlo Centi promotori dei due premi giornalistici

Edizione 2014

Prenderà il via venerdì 19 settembre 2014, alle ore 15,00, presso il Molo Sirio, con il saluto del Sindaco di Spotorno Gian Paolo Calvi e del Presidente della Regione Liguria Claudio Burlando, l'edizione 2014 del Premio Internazionale Spotorno Nuovo Giornalismo, la "tre giorni" dedicata all'approfondimento e alla riflessione sui percorsi del giornalismo, che forte anche del successo della scorsa edizione da quest'anno entra a far parte dei Grandi Eventi della Regione Liguria. Anche quest'anno il Presidente della giuria di "Spotorno Subito" sarà Gianni Riotta, docente di Digital Humanities alla Princeton University e all'Università Luiss di Roma, editorialista de "La Stampa", già direttore del TG1 e de "Il Sole 24 Ore", che sin da subito ha creduto nel progetto, accettando non soltanto di presiedere la giuria, ma anche di imprimere nuovi contenuti che si colleghino al taglio internazionale e innovativo del giornalismo contemporaneo e dunque del Premio. In stretto contatto con Riotta ha operato l'ideatore e curatore del Premio, Daniele Bellasio, giornalista, blogger e social media editor de "Il Sole 24 ore", conduttore di "Radiotube" su Radio 24 e già condirettore del mensile "IL" e vicedirettore esecutivo del quotidiano "Il Foglio". Accanto a lui, Samanta Chiodini e Pietro Galeotti, autori televisivi di primo piano, da anni impegnati nella trasmissione "Che tempo che fa" di RaiTre.

Terza edizione nel 2015



SPOTORNOSUBITO: IL GRANDE GIORNALISMO INTERNAZIONALE NEI LUOGHI DI SBARBARO



Il Premio Internazionale Spotorno Nuovo Giornalismo, fortemente voluto da Franco Riccobene, suo ideatore e Assessore al Turismo, si pone in stretta continuità con il premio storico, nato nel borgo rivierasco alla fine degli anni 70 e va a caratterizzare la stagione culturale spotornese. Pioniere fra i Comuni italiani, Spotorno istituì a partire dal 1978 un Premio giornalistico annuale che ottenne, nel giro di poche edizioni, una risonanza nazionale. Nel borgo ligure, tra il 1978 e il 1985, furono premiati Sergio Zavoli e Miriam Mafai, Carlo Casalegno (alla memoria), Arrigo Levi, Peter Nichols (The Times), Enzo Biagi ed Egisto Corradi.

Dopo una lunga pausa, l'Assessore al Turismo, Franco Riccobene, attento a perseguire una politica turistica e culturale di livello, nel 2013 ha voluto riproporre una nuova edizione del Premio. Una sfida non semplice che, proprio per questo, è stata affidata a professionisti del settore, in grado di garantirne, in nome della continuità con il passato, una rilettura moderna, a partire dai più recenti mutamenti che hanno coin-

volto il linguaggio della comunicazione. A battezzare questa rilettura dell'evento è stato un protagonista d'eccezione del mondo del giornalismo: Gianni Riotta, docente di Digital Humanities alla Princeton University e all'Università Luiss di Roma, editorialista de "La Stampa", già direttore del TGI e de "Il Sole 24 Ore", conduttore su Rai Tre del programma 47 - 35 PARALLELO ITALIA.

Riotta ha fortemente creduto nel progetto, accettando non soltanto di presiedere la giuria, ma anche di imprimere nuovi contenuti che si colleghino al taglio internazionale e innovativo del giornalismo contemporaneo e dunque del Premio.

In stretto contatto con Riotta ha operato il curatore del Premio, Daniele Bellasio, giornalista, blogger e social media editor de "Il Sole 24 ore"; conduttore di "Radiotube" su Radio 24 e già condirettore del mensile "IL" e vicedirettore esecutivo del quotidiano "Il Foglio". Accanto a lui, Samanta Chiodini e Pietro Galeotti, autori televisivi di primo piano, da anni impegnati nella trasmissione "Che tempo che fa" di RaiTre. Il Premio, che intende inserirsi nel panorama italiano

come laboratorio aperto al dibattito e all'approfondimento sui linguaggi del giornalismo, si compone di due riconoscimenti:

PREMIO #SBARBARO.

Per il giornalismo "senza confini" che volge il proprio sguardo all'internazionalizzazione, nel confronto e nell'attenzione per l'Europa e per il mondo.

PREMIO #PRIMIZIE

Per il giornalismo che innova, nelle forme, negli strumenti e nel linguaggio, non orientandosi per forza ai nuovi mezzi di comunicazione (web e social network), ma dando una impostazione "altra" all'informazione tradizionale. Due, quindi, i premiati: una figura "storica", già molto conosciuta, del mondo dell'informazione, e una figura affermata e attiva nel settore più moderno e innovativo.

Quest'anno i riconoscimenti andranno a Monica Maggioni, Presidente Rai che riceverà il Premio #Sbarbaro e a Michele Masneri a cui andrà il premio #Primizie.

Ultima edizione nel 2016



Spotorno. Svelati i vincitori della quarta edizione di Spotorno Subito, Premio Internazionale Spotorno Nuovo Giornalismo (Spotorno, 16-18 settembre 2016), iniziativa curata da Samanta Chiodini, Emma Lanfranchi e Daniele Bellasio: ad aggiudicarsi i riconoscimenti dedicati all'opera del poeta Camillo Sbarbaro sono stati Mattia Feltri, inviato ed editorialista de La Stampa, e Francesco Costa, vicedirettore de Il Post e ideatore della newsletter sulle elezioni americane.



Una bella immagine di una delle tante serate delle quattro edizioni del Premio Internazionale Spotorno Nuovo Giornalismo. Un'immagine di speranza per un ritorno alla "normalità" dopo questi difficilissimi ed angosciosi momenti di pandemia.



12 Maggio 1977

Inaugurazione del nuovo tratto ferroviario a monte Varazze_Finale a doppio binario

Stazione di Spotorno - Noli da sinistra Francesco "Checco" Peluffo, Angelo "Giullo" Calvi, il Sindaco di Spotorno Carlo "Carlin" Centi, Prospero "Rino" Imovilli, Don Tommaso "Maxo" Rossello, Luigi Saccone,

Chiudiamo con queste belle immagini di vita spotornese "oltre i confini del Rio Torbora e dell'Acqua Nella"



C/o villa Carlina
via Puccini 2
17028 Spotorno SV
postmaster@spesturno.it
pontorno@pec.spesturno.it
Archivio Storico Spotornese
www.spesturno.it

Finito di stampare nel gennaio 2021

presso la tipografia online

pixartprinting

di Quarto d'Altino (VE) Italy

